

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premessi che:

uno dei programmi più noti dell'Unione europea è ERASMUS (*European Community Action Scheme for the Mobility of University Students*) che, intitolato al grande filosofo e umanista olandese Erasmo da Rotterdam che visse tra Quattrocento e Cinquecento viaggiando e insegnando per tutta Europa, ha l'obiettivo di sostenere e incentivare la mobilità degli studenti e dei docenti tra le università europee;

il programma ERASMUS fu varato dalla Commissione europea nel 1987 e, dal 1997, è inserito in un più ampio programma di cooperazione europea nel campo della formazione denominato SOCRATES, articolato nei programmi ERASMUS, GRUNDTVIG, COMENIUS, MINERVA, LINGUA e in altri tre di accompagnamento;

nel 2003, visto il successo di ERASMUS, la Commissione ha avviato il programma ERASMUS MUNDUS che prevede apposite azioni di mobilità destinate a studenti di Paesi extra-europei anche al fine di promuovere la comprensione interculturale;

si è passati, con una crescita praticamente ininterrotta per diciassette anni, dai 3.000 studenti ERASMUS di 11 Paesi europei che nell'anno accademico 1987/1988 si spostarono dalla loro università in una straniera per trascorrervi un periodo di studio agli oltre 130.000 studenti ERASMUS di 30 Paesi (i 25 dell'Unione più Islanda, Norvegia, Bulgaria, Romania e Liechtenstein, cui dal prossimo anno si aggiungerà anche la Turchia) che nel 2003/2004 hanno seguito corsi regolari e sostenuto i relativi esami presso università straniere;

si può valutare che, al momento, circa 1.800 università europee e 15.000 docenti partecipano al programma SOCRATES;

oltre 1.250.000 cittadini europei hanno avuto un'esperienza ERASMUS, quindi hanno vissuto e studiato per un periodo da qualche mese fino ad un anno in un'università di un Paese europeo diverso dal proprio, entrando in contatto diretto e profondo, soprattutto tramite la vita in comune con gli studenti coetanei dell'università ospitante, con un'altra cultura diversa per lingua, storia, arte, ambiente naturale e urbano, stile di vita, pedagogia universitaria;

l'esperienza ERASMUS è divenuta talmente nota e significativa che è regolarmente inserita nei modelli europei di *curriculum* per i giovani in cerca di lavoro e offre a chi l'ha avuta maggiori e migliori opportunità di impiego in tutti i Paesi europei;

recenti indagini hanno messo in evidenza che gli ex studenti ERASMUS riescono spesso ad assumere posizioni lavorative connesse proprio con le capacità e competenze sviluppate durante il loro soggiorno nell'università ospitante, che circa un terzo di loro riceve un'offerta di lavoro all'estero e che, di coloro che accettano (un quinto), la metà presta la sua opera stabilmente proprio nel Paese dove era stata effettuata l'esperienza ERASMUS;

tra i principali obiettivi di SOCRATES vi è il riequilibrio dei flussi studenteschi entranti e uscenti in ciascuna università e in ciascun Paese istituzionalizzando i rapporti bilaterali paritetici tra singoli atenei;

gli studenti italiani che hanno partecipato al programma ERASMUS sono in costante crescita essendo passati dai circa 9.500 del 1997/1998 ai circa 15.500 del 2002/2003, anche se rimangono in numero minore degli studenti ERASMUS spagnoli, tedeschi e francesi pari rispettivamente nel

2002/2003 a circa 18.200, 18.500 e 19.500 ma in numero superiore ai britannici (circa 10.500);

gli studenti ERASMUS stranieri che sono venuti in Italia sono anch'essi in costante crescita essendo passati dai circa 5.500 del 1997/1998 ai circa 11.000 del 2002/2003 ma sono decisamente inferiori agli studenti ERASMUS che sono andati a studiare in Spagna, Germania, Francia e Gran Bretagna, pari nel 2002/2003 rispettivamente a circa 21.300, 16.200, 18.800 e 17.000;

degli studenti europei ERASMUS il 32 per cento studia economia e scienze sociali, il 28 per cento scienze umane e lingue, il 14 per cento ingegneria e architettura, mentre il rimanente 26 per cento si suddivide tra tutte le altre aree disciplinari (medicina, giurisprudenza, scienze naturali, matematica e informatica);

gli studenti ERASMUS ricevono una borsa di studio che oscilla in media attorno ai 150 euro al mese e sono esentati dal pagamento delle tasse universitarie dell'università ospitante;

nell'ambito di SOCRATES ed ERASMUS sono state ideate e sperimentate importanti innovazioni e armonizzazioni del sistema europeo di istruzione superiore poi passate nelle legislazioni nazionali, come ad esempio il sistema dei crediti formativi (ECTS) e il *Diploma Supplement*, che certifica accanto al risultato finale del corso di studio anche le caratteristiche specifiche del percorso formativo personale seguito dallo studente;

il programma SOCRATES ha recepito e sostiene il cosiddetto Processo di Bologna, cioè il percorso che si è instaurato a partire dalla dichiarazione sottoscritta dai ministri dell'istruzione di 31 Paesi europei a Bologna nel 1999 al fine di costituire entro il 2010 un vero Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore tra i cui principali obiettivi, oltre all'armonizzazione dei sistemi formativi, vi è anche la mobilità degli studenti e dei docenti universitari;

considerato che:

lo studente ERASMUS, oltre ai vantaggi di cui gode nella vita studentesca e lavorativa, può essere ritenuto una sorta di prototipo del futuro cittadino europeo, in quanto la dimensione e l'esperienza europee della sua formazione superiore lo rendono istintivamente più consapevole della sua cittadinanza europea e più a suo agio nell'Unione;

la rete di rapporti umani e culturali che si genera, senza limiti di confini nazionali, attorno agli ex studenti ERASMUS, che rappresentano già quasi il 3 per mille della popolazione dell'intera Unione europea, costituisce un primo esempio pionieristico di coesione sociale e culturale europea di grande importanza strategica;

gli studenti ERASMUS italiani sono ancora troppo pochi se confrontati con i loro omologhi dei maggiori Paesi europei (ad eccezione della Gran Bretagna), probabilmente a causa delle difficoltà linguistiche, della poca abitudine alla mobilità universitaria, dell'esiguità della borsa di studio, delle caratteristiche dell'organizzazione didattica universitaria italiana;

gli studenti ERASMUS stranieri che scelgono le università italiane sono ancora troppo pochi rispetto a coloro che scelgono le università spagnole, tedesche, inglesi e francesi, nonostante l'attrattiva del nostro Paese in termini di arte, natura, storia, cultura, stile di vita, probabilmente a causa della limitata diffusione della nostra lingua, della bassa disponibilità di alloggi studenteschi, delle caratteristiche dell'organizzazione didattica universitaria italiana;

il saldo tra gli studenti ERASMUS entranti e uscenti, che è anche un indice di attrattività culturale e formativa, è positivo per Gran Bretagna (+62 per cento, anche per ovvie ragioni linguistiche), Spagna (+17 per cento), Irlanda, Svezia e Olanda, è sostanzialmente in equilibrio per la Francia (-3 per cento), è negativo per Germania (-12 per cento) e soprattutto per Italia (-29 per cento) e Grecia,

impegna il Governo:

a riconoscere l'importanza di una strategia politica di lungo termine volta a rafforzare la consapevolezza della cittadinanza europea tra gli abitanti di tutti i Paesi dell'Unione e, in particolare, tra i giovani in formazione, soprattutto in questo momento in cui l'allargamento dell'Unione a 25 Paesi richiede di rafforzare l'attenzione a tale tema;

a studiare e promuovere, sia in Italia che in Unione europea, iniziative, normative e finanziarie adatte a sostenere e ampliare il programma ERASMUS di mobilità degli studenti universitari che, divenuto immediatamente popolare tra gli studenti di tutta Europa, si è già dimostrato un indiscutibile successo dell'Unione e uno degli strumenti più efficaci per diffondere e consolidare attorno alle generazioni più giovani e preparate il senso della comune appartenenza alla cultura europea e della dimensione europea di una nuova cittadinanza;

a sostenere altresì il programma SOCRATES in tutti i suoi aspetti, nella convinzione che sviluppare l'Europa della conoscenza promuovendo il miglioramento della qualità, la dimensione europea, l'armonizzazione e la cooperazione dei sistemi formativi nazionali, favorendo l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, diffondendo l'apprendimento delle lingue, rendendo l'istruzione accessibile a tutti, agevolando l'acquisizione di qualifiche e competenze riconosciute in tutta Europa costituisce una risposta lungimirante alle principali sfide sociali dei prossimi decenni;

ad adottare iniziative utili ad aumentare il numero degli studenti ERASMUS italiani fino al livello dei maggiori Paesi europei sostenendo in particolare gli studenti meno abbienti e le discipline in cui il programma ERASMUS è ancora meno diffuso;

ad incentivare fortemente gli studenti ERASMUS stranieri che scelgono un'università ospitante italiana, attivandosi per

armonizzare sempre più il sistema didattico universitario italiano con gli altri europei nell'ambito del Processo di Bologna, e per fornire agli atenei mezzi per predisporre una migliore accoglienza degli studenti e la loro integrazione nella comunità studentesca italiana, premiando gli atenei più attivi nel dare dimensione europea alla propria organizzazione e ai propri *curricula* e nello stipulare accordi SOCRATES di collaborazione istituzionale paritetica con altri atenei europei.

(1-00407) « Realacci, Tocci, Martella, Mazzarello, Pisa, Grignaffini, Raffaella Mariani, Capitelli, Ruzzante, Leoni, Innocenti, Bogi, Melandri, Labate, Vigni, Roberto Barbieri, Nigra, Buffo, Pennacchi, Dameri, Cialente, Violante ».

Risoluzioni in Commissione:

La IV Commissione,

tenuto conto dell'*iter* formativo degli ufficiali dell'ARMA trasporti e materiali;
del ruolo svolto dalla stessa;

a) nel mantenimento in efficienza dei sistemi d'arma e dei materiali d'armamento;

b) nei trasporti a sostegno delle unità operative;

c) nel rifornimento di tutti i materiali della Forza Armata, esclusi quelli di commissariato e di sanità;

considerato che l'ARMA dei trasporti e dei materiali fornisce il supporto tecnico-logistico a tutte le unità combattenti con le quali condivide i rischi ed i disagi in tutti i teatri d'operazione;

preso atto della necessità di riformulare la normativa approvata con decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, modificato con decreto legislativo 28 giugno 2000, n. 216, con l'obiettivo di parificare la progressione di carriera degli ufficiali delle Armi dell'Esercito;

L'onere derivante da tale riforma con l'accorpamento dei predetti ruoli, valutabile in euro 50.000,00, potrà essere sostenuto riducendo di due unità l'organico relativo ai sottotenenti del costituendo ruolo normale unico delle Armi,

impegna il Governo

ad assumere una iniziativa di carattere normativo che consenta, entro l'anno 2005:

a) la confluenza nel ruolo normale delle Armi degli ufficiali in servizio permanente, con esclusione del ruolo ad esaurimento, appartenenti al ruolo normale dell'Arma dei trasporti e dei materiali, mantenendo la propria posizione di stato;

b) la confluenza nel ruolo speciale delle Armi degli ufficiali in servizio permanente appartenenti al ruolo speciale dell'ARMA dei trasporti e dei materiali, mantenendo la propria posizione di stato.

(7-00503) « Pisa, Ruzzante, Pinotti, Molinari, Angioni, Minniti ».

La VI Commissione,

premessi che:

a mezzo di una semplice nota del Dipartimento del tesoro del 27 ottobre 2004, prot. 112090 era stato imposto a tutti gli enti previdenziali di cedere gli immobili strumentali al fondo di investimento promosso dal Ministero ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 410 del 2001;

l'operazione doveva risultare conclusa, per evidenti ragioni di ennesima « cosmesi » contabile dall'attuale Governo, entro fine anno;

la natura di pura « cosmesi » contabile era dimostrata dal fatto che gli stessi immobili sarebbero stati affittati per nove anni all'Agenzia del demanio e da questa assegnati in uso agli enti originari « in condizioni economiche tali da rendere l'operazione neutrale per il conto economico » di questi ultimi;

al termine del novennio, per gli enti utilizzatori era stata prospettata unicamente la prelazione per il rinnovo del contratto;

considerato che:

vivissime e completamente condivisibili preoccupazioni erano state subito unanimemente espresse dagli enti previdenziali, alcuni dei quali avevano definito l'operazione come una « misura di economia di guerra »;

l'operazione stessa appariva di dubbia se non nulla legittimità, in quanto si pretendeva di derogare con una semplice nota ministeriale a precise disposizioni di legge che demandano ai consigli di amministrazione degli enti di proporre ed ai consigli di indiretto e vigilanza di decidere i criteri di investimento e disinvestimento nell'interesse degli enti e dei loro iscritti;

dal punto di vista economico, secondo le prime stime degli enti interessati, era altrettanto dubbia e lacunosa la vantata neutralità dell'operazione,

impegna il Governo:

a ritirare la richiamata nota prot. 112090 del 27 ottobre 2004 diretta agli enti previdenziali;

a chiarire in ogni caso:

a) se esistevano altre ragioni, oltre a quelle di « cosmesi » dei conti pubblici che hanno indotto a tentare questa discutibile operazione di spoliazione patrimoniale degli enti previdenziali;

b) secondo quali parametri era stata calcolata la presunta « neutralità » dell'operazione per i conti economici degli enti;

c) quali erano gli effetti sulla finanza pubblica, considerato fra l'altro il canone di locazione a carico dell'Agenzia del demanio;

d) quali prospettive economico-finanziarie e gestionali si sarebbero profilate per gli enti alla scadenza novennale del primo contratto.

(7-00500) « Benvenuto, Violante, Lettieri, Pistone, Grandi, Agostini, Cennamo, Crisci, Fluvi, Nannicini, Nicola Rossi, Tolotti ».

La VI Commissione,

premessi che:

con il decreto legislativo n. 300 del 1999 furono istituite le Agenzie Fiscali (Entrate, Territorio, Demanio e Dogane) cui furono attestate le competenze esercitate prima direttamente dal Ministero delle Finanze;

le Agenzie hanno autonomia organizzativa a livello territoriale in relazione alla funzionalità e all'efficacia dei servizi e ai rapporti con gli utenti e i contribuenti;

nelle varie regioni saggiamente è stata istituita una sede regionale per ogni Agenzia, allocata nel capoluogo di regione;

in Basilicata, purtroppo, non solo l'Agenzia Regionale del Demanio non ha la propria sede nel capoluogo di regione, ma manca anche, cosa assai più grave la Direzione Regionale delle Dogane;

è intuibile il disagio delle aziende che operano sul territorio della regione Basilicata e che esportano i loro prodotti. Esse, per i vari adempimenti sono costrette a recarsi fuori regione, sopportando costi aggiuntivi e notevoli perdite di tempo;

le aziende esportatrici in Basilicata, per fortuna, sono in numero crescente ed è augurabile che aumentino in relazione ai nuovi mercati a livello mondiale,

impegna il Governo

ad attivarsi per la istituzione in tempi brevi della Direzione Regionale delle Dogane in Basilicata.

(7-00504) « Lettieri, Boccia, Molinari, Potenza, Luongo, Adduce ».

La X Commissione,

tenuto conto che:

il ministero delle attività produttive, con decreto del 23 giugno 2004, ha disposto l'Istituzione dell'Albo delle Società Cooperative, in attuazione del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e dell'articolo 23-*sexiesdecies* delle norme di attuazione e transitorie del codice civile con cui è stata avviata la riforma del diritto societario;

l'istituzione dell'Albo è stato accolta positivamente, in quanto, abolendo l'iscrizione ai registri prefettizi delle singole province, concorre a semplificare la gestione e il controllo delle società cooperative, unificandoli presso un unico soggetto, il ministero delle attività produttive;

il presente decreto, tuttavia, prescinde dalle competenze riconosciute in materia alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano, le quali, in base all'autonomia statutaria, godono della potestà di emanare norme legislative per lo sviluppo e la vigilanza sulle cooperative, di fatto esercitata fin d'ora attraverso l'adozione di proprie leggi e propri registri, confacenti alle esigenze derivanti dai singoli territori;

oltre a rappresentare uno scavalco dell'autonomia riconosciuta ed esercitata dai suddetti Enti, il decreto fa emergere difficoltà di carattere pratico derivanti dalla coesistenza di due registri, quello nazionale legittimato dal decreto e quelli regionali legittimati dagli Statuti Speciali, che il decreto in questione permette di conservare creando un sistema doppio e parallelo di registrazione;

impegna il Governo

ad emanare una normativa integrativa che, sulla base del principio della leale collaborazione tra amministrazione statale e locale e nel rispetto delle autonomie riconosciute, consenta alle regioni a statuto

speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano di proseguire autonomamente nell'esercizio delle competenze fin qui svolte in materia di società cooperative secondo i propri ordinamenti.

(7-00501) « Ruggieri, Rosato, Gambini, Provera, Verneti, Burtone, Brugger, Collè, Damiani, Detomas, Ladu, Lenna, Maran, Moretti, Olivieri, Romoli, Saro, Widmann, Zeller ».

La XI Commissione,

premessi che:

in sede di discussione del disegno di legge n. 5398 di conversione del decreto-legge n. 249 del 2004, recante interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali si è verificato il disimpegno della Fiat Auto spa rispetto alle sorti dello stabilimento Alfa-Romeo di Arese, e questo ha portato nel corso degli ultimi anni alla progressiva chiusura di tutti i reparti produttivi e alla stessa alienazione del sito;

la recente sospensione anche della produzione delle Meccaniche-Powertrain sancisce di fatto la chiusura dello stabilimento;

in sede regionale un accordo prevede l'insediamento di attività industriali che si starebbero concretizzando con l'assorbimento degli esuberanti Fiat;

115 operai dell'Alfa-Romeo sarebbero già stati assunti dalla casa automobilistica inglese TVR, se fossero già state sbloccate le procedure di affitto dei capannoni,

impegna il Governo:

a sollecitare il ritiro delle procedure di mobilità già avviate;

a garantire la possibilità di proroga della Cassa Integrazione Guadagni straordinaria che scade il 31 dicembre 2004, in attesa del collocamento del personale in

esuberanti nel sito di Arese, come auspicato anche dal consiglio regionale della Lombardia in una recente risoluzione.

(7-00502) « Alfonso Gianni, Di Teodoro, Emerenzio Barbieri, Guerzoni, Dario Galli, Benedetti Valentini, Delbono, Innocenti, Duilio, Bulgarelli, Sgobio, Buemi, Provera ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Economy* oggi in edicola rivela che Fiat avrebbe deciso di esercitare la famosa « opzione put », consistente nel diritto di vendere il settore auto a General Motors, così come previsto dal « Master Agreement » sottoscritto dal gruppo torinese e dal gruppo di Detroit nel marzo 2000;

l'esercizio del « put » dovrebbe concretarsi nel periodo compreso fra il 24 gennaio ed il 24 luglio 2005, e ciò malgrado il comprensibile riserbo — caratterizzato da formali smentite — dei due gruppi;

Economy peraltro insiste nell'accreditare la notizia, aggiungendo che General Motors cercherà di opporsi eccependo varie violazioni del « Master Agreement » consistente, secondo il gruppo americano, nell'aumento di capitale di tre anni or sono da parte di Fiat Auto e nella cessione di Fidis alle banche;

tali eccezioni sarebbero considerate infondate in quanto l'aumento di capitale deriva da un preciso obbligo scaturente